

Primo Piano

La nuova viabilità in Bassa Valle

Truppa d'ingegneri a scuola di tangenziale

Il sopralluogo. Ieri 90 professionisti del settore si sono dati appuntamento sul cantiere diffuso della nuova 38 Scaramellini: «La visita vale come aggiornamento e riveste un grande interesse per tutti i nostri associati»

TALAMONA

DANILO ROCCA

Aggiornamento professionale per ingegneri sul grande cantiere diffuso della nuova tangenziale di Morbegno.

Ieri circa 90 progettisti e professionisti del settore si sono dati appuntamento per un sopralluogo e un confronto operativo prima a Talamona, poi a Morbegno nei centri base dell'impresa costruttrice, la Cossi, e nei "punti di attacco" per gli scavi delle gallerie.

La comitiva

Alcuni pullman partiti da Sondrio oltre a numerose vetture private hanno raggiunto la zona del Tartano all'entrata e nel piazzale della ex Gvm e la visita guidata ha avuto inizio.

«La giornata - ha precisato il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Sondrio **Marco Scaramellini** - riveste un grande interesse per i nostri associati, abbiamo inserito questa visita nel nostro programma di aggiornamento professionale che svolgiamo tutti gli anni. Entriamo in un grande cantiere che viene avanti giovandosi di soluzioni tecnologiche e di materiale molto avanzati, per una infrastruttura strategica e che viene realizzata da una impresa costruttrice valtellinese».

Al cantiere del Tartano, uscita est della galleria Paniga, è in corso lo scavo del tunnel che collega la zona della conoide con i Torchi Bianchi e Campovico. E di fronte all'imbocco del tunnel sta sorgendo un grande ponte che passa l'Adda e condurrà le automobili in direzione Sondrio, scavalcando l'attuale corso della Statale 38. Si tratta del viadotto "Adda Talamona" che sarà lungo complessivamente 132 metri e largo 13.

sivamente 132 metri e largo 13.

L'impalcato che sosterrà la strada poggia su due archi metallici costituiti da profili tubolari, i due archi sovrastano l'Adda che in quel punto scorre incanalato in grandi tubi che sorreggono le piste di cantiere. Oltre si va per alcune rampe sterrate all'imbocco della galleria Paniga.

I dettagli

La comitiva di ingegneri guidata da Marco Scaramellini ha ascoltato la complessiva "relazione tecnica" illustrata da altri colleghi, gli ingegneri che stanno lavorando alla realizzazione della tangenziale di Morbegno. Caratteristiche del tracciato, la lunghezza, gli ormai noti 9.628 metri, le soluzioni per la viabilità con le rotonde di innesto e uscita alla nuova strada, in avvio, a Cosio e proseguendo, al Tartano. La comitiva di visitatori si è poi diretta verso l'imbocco est della galleria Paniga «Un tunnel il cui scavo - è stato chiarito dalla direzione lavori - si è rivelato meno complesso del previsto, la roccia che dagli studi preliminari presentava fronti di frattura apparentemente problematici era in realtà perlopiù salda. Il tunnel Selvapiana invece ci sta dando parecchio "filo da torcere"».

Sguardo al futuro

Gli ingegneri sondriesi con indosso giubbotti da cantiere e caschetti protettivi si sono inoltrati nella galleria in un via vai di camion carichi di materiali. Tra i professionisti sondriesi e gli "ingegneri Cossi"; quelli operativi sulla "variante di Morbegno" si è puntato lo sguardo verso la fine lavori. «Sarà dicembre 2017», è stato sottolineato.

«Noi - dicono dalla Cossi - ci crediamo, Anas ci crede, "Roma" ci crede, si vuole arrivare a chiudere una grande infrastruttura stradale, in Italia, nei tempi prefissati. E a tutti ormai sembra possibile mirare in modo pressoché preciso questo obiettivo, anche se permangono incognite sullo scavo della seconda galleria».

■ Sul posto è stata confermata la data della fine dei lavori a dicembre 2017



La squadra di ingegneri in visita al cantiere della nuova 38 FOTO SANDONINI



Grande interesse per il lavori nel tunnel FOTO SANDONINI



Gli ingegneri hanno ascoltato con attenzione la relazione tecnica

Cronotabella rispettata Dubbi sulla "Selvapiana"

Tempi "allineati" e quindi in linea con la cronotabella fissata per la "Variante di Morbegno" della nuova statale 38. Si è nei tempi per le "opere d'arte maggiori", quindi i ponti e i viadotti, per la piattaforma stradale, il rilevato su cui si poggierà l'asfalto dei tratti esterni della strada. Bene gli svincoli, le «due rotatorie, una a Cosio e una al Tartano», le opere idrauliche. Resta da affrontare giorno dopo giorno il

complesso scavo della galleria Selvapiana. Lunghezza 2790 metri, con il suo "ammasso geologico sfavorevole". «Il versante in cui si scava il tunnel è fragile e questo lo sapevamo - è stato chiarito dalla direzione dei lavori, ditta Cossi - pensavamo però che le difficoltà per la perforazione le avremmo incontrate ai due ingressi della galleria e che ci saremmo poi trovati ad affrontare settori molto compatti e quindi duri,

non sfaldabili, meno problematici alla lavorazione nei due chilometri di sviluppo interno. Invece - è stato precisato - abbiamo continuato a trovarci di fronte anche in seguito sezioni di roccia friabile. Non molto tempo fa scavando abbiamo raggiunto un corso o una "sacca" d'acqua di cui non era mappata l'esistenza, una volta forato il cunicolo in cui defluiva, l'acqua è sgorgata all'esterno con una velocità di uscita pari a 60, 70 litri al secondo, una sorta di "fiume": Abbiamo drenato. Consolidato e ora la situazione è sotto controllo. Ma non sappiamo se si tratti di corsi d'acqua nascosti, di sor-

genti nascoste o di acqua magari di raccolta che dalla superficie dopo abbondanti piogge si inoltra nelle profondità del versante. E in quel caso, una volta finisce il periodo siccitoso, il fenomeno dell'acqua tumultuosa potrebbe ripresentarsi».

Per la galleria Selvapiana restano da scavare 680 metri, e sono 1300 metri i tratti di tunnel "a cunicolo" che devono ancora essere completati. «Adesso - è stato anche precisato dalla impresa - abbiamo a disposizione due frese per accelerare le operazioni e il lavoro risulta velocizzato».

D.Roc.

«Ecco le criticità nei lavori» Morbegno vuole garanzie

I nodi sul tappeto

Tra le richieste avanzate la copertura tra le gallerie e la certezza sui tempi per gli scavi

Sono diverse le criticità riscontrate nel corso dei lavori della nuova statale 38 dal Comune di Morbegno nel corso dell'ultima riunione della segreteria tecnica alla quale hanno partecipato per il man-

damento i municipi di Morbegno, Talamona, Dazio, Cosio Valtellino, oltre alla Provincia e ai rappresentanti sovra comunali.

Questa segreteria è il supporto tecnico delegato dal Collegio di vigilanza (costituito dai sottoscrittori dell'accordo di programma del 2006 in merito agli interventi sulla viabilità di accesso alla Valtellina) presieduta dalla Regione per monitorare le fasi di attua-

zione dei lavori e ricercare le risoluzioni delle criticità.

Fra i nodi da sciogliere nel tratto della Bassa Valle resta ancora al palo la copertura del tratto fra le due gallerie a Campovico richiesta da tempo dai cittadini e sostenuta dal sindaco di Morbegno **Andrea Ruggeri**, sulla quale si era mosso anche il senatore morbegnese **Mauro Del Barba**, la questione che verrà affrontata nel prossimo collegio di vigi-

lanza. Fra i punti messi sotto la lente da Morbegno durante la segreteria anche le preoccupazioni per il fermo di tre mesi dell'attività della fresa nel cunicolo d'emergenza "Selvapiana" voluta in particolare dal Comune di Morbegno.

Le lavorazioni di scavo sono state sospese lo scorso dicembre per le notevoli infiltrazioni di acque sotterranee che impediscono l'avanzamento della fresa Tbm. «Si ricorda - dice **Francesco Bongio**, consulente tecnico del Comune di Morbegno presente alla riunione della segreteria - dai dati in possesso che lo scavo ora eseguito ha raggiunto circa il 55% della lunghezza totale complessiva e mancano anco-

ra 1300 metri circa all'uscita del tunnel». Per questo sono state chieste informazioni sulla ripresa delle attività di perforazione e se la situazione di stallo avrà ripercussioni sulla data di ultimazione contrattuale dell'opera, prevista per il 18 dicembre di quest'anno. «Ciò che più inquieta è che l'eventuale ipotesi di scivolamento dei tempi comporterebbe il protrarsi dei disagi che i cittadini di Morbegno sono costretti a sopportare, in particolare parliamo dei residenti nella zona nord della città e quelli delle frazioni retiche - spiega Bongio - I tecnici responsabili per la variante di Morbegno ci hanno comunicato che i lavori nel cunicolo

Selvapiana saranno ripresi a giorni».

Inoltre la direzione Anas di Roma ha approvato la perizia e autorizzato l'impresa Cossi (che si sta occupando del cantiere) a procedere ai lavori che prevedono, oltre al drenaggio, il rivestimento in calcestruzzo prefabbricato sul rimanente tratto. «Sono stati assicurati i tempi di realizzazione di entrambi i cunicoli grazie anche all'impiego non programmato della seconda fresa che dai primi di marzo ha iniziato la perforazione nel cunicolo di Paniga partendo dall'imbocco ovest in direzione dello svincolo del Tartano» conclude Bongio.

S.Ghe.